

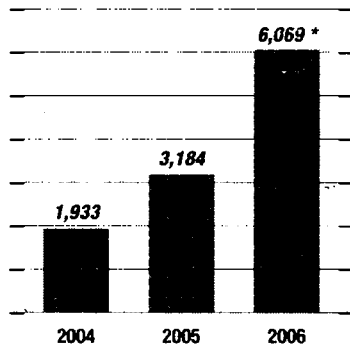
Produzione Ue verso il raddoppio dopo il +65% del 2005

# Biodiesel, è boom

Ma la diffusione dei carburanti vegetali delude Bruxelles

## Biodiesel

Milioni di tonnellate prodotte, Ue-25



(\*) Capacità produttiva stimata

Fonte: European Biodiesel Board

**M**entre il resto del mondo va a caccia di etanolo, contribuendo a spingere in rialzo le quotazioni dello zucchero, l'Europa continua a scommettere sul biodiesel: un altro biocarburante, derivato da semi oleosi, che può essere sostituito o mescolato al gasolio da autotrazione.

L'Unione europea, già da tempo leader mondiale nel biodiesel, nel 2005 ha incrementato la sua produzione di ben il 65%, arrivando a 3,184 milioni di tonnellate, contro le circa

250mila del secondo produttore, gli Stati Uniti. La stima è dello European Biodiesel Board (Ebb), che per il 2006 prevede risultati ancora più brillanti: secondo l'associazione degli industriali del settore, la capacità produttiva dei Venticinque potrebbe quasi raddoppiare, raggiungendo quota 6,069 milioni di tonnellate. Un successo legato anche al «made in Italy»: la produzione nostrana di biodiesel (396mila tonnellate) è stata superata nel 2005 soltanto da quella tedesca (1.669 milioni di tonn.) e francese (492mila tonn.). E quest'anno, per l'Ebb, il nostro Paese potrebbe addirittura balzare al secondo posto in classifica, con 857mila tonnellate di capacità (+116,4%).

La diffusione del "gasolio vegetale" nel Vecchio continente appare in parte giustificata dalla preferenza degli automobilisti europei per i motori diesel, ma si scontra con la necessità di sfruttare al meglio le nostre coltivazioni di canna da zucchero, a maggior ragione dopo che Bruxelles — con la riforma del sistema dei sussidi — ha drasticamente ridimensionato le esportazioni di dolcificante della Ue.

L'etanolo in Europa stenta però a

farsi strada. Secondo gli ultimi dati disponibili della Commissione europea, nel 2004 la Ue ne aveva prodotte 500mila tonnellate: una quantità pari al 10% dell'offerta mondiale (che altrove, tuttavia, risulta in forte crescita), ma che rappresentava poco più di un quinto del totale dei biocombustibili prodotti dai Venticinque.

Il problema centrale, tuttavia, non riguarda la qualità, ma la quantità di "carburanti verdi" che vengono utilizzati (più ancora che prodotti) nella Ue. E nonostante il boom del biodiesel questi troppi pochi. L'obiettivo di Bruxelles — non vincolante e attualmente in fase di revisione — era di raggiungere una quota pari al 5,75% del mercato dei combustibili entro il 2010. Ma il traguardo intermedio del 2% nel 2005 è miseramente fallito, diffondendo un forte scetticismo sull'efficacia della strategia adottata fino ad ora. Pochi Paesi, tra cui Francia e Germania, sembrano aver preso sul serio la sfida. E il mosaico eterogeneo costituito dalle politiche (e dalle "non politiche") nazionali non incoraggia di certo le compagnie petrolifere a produrre e distribuire carburanti più puliti.

**SISSI BELLOMO**

sissi.bellomo@ilssole24ore.com